

6 Industria e servizi

Bellinzona, 21 dicembre 2005



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Indagine congiunturale attività manifatturiere: ottobre e III. trim. 2005 Ticino

Un trimestre d'attesa

Il terzo trimestre ripercorre a grandi linee il precedente con pochi toni bassi, ma anche scarsi acuti. Comparativamente migliorare la situazione nel comparto delle aziende prevalentemente attive sui mercati esteri rispetto al comparto domestico, ma questa è ormai una costante delle ultime rilevazioni.

L'anno dovrebbe chiudersi sullo stesso tono, anche se non mancano pareri un po' più ottimisti.

Manifatture

L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari del comparto manifatturiero ticinese si è riportato in zona intermedia dopo un precedente trimestre in cui era apparso al di sotto della soglia che separa un giudizio di andamento positivo da uno di andamento negativo. Gli indicatori relativi all'entrata di ordinazioni (variazioni mensile e annua) hanno denotato una sostanziale stabilità, per un volume di ordinazioni che risulta comunque ancora insufficiente per un certo numero di industriali. La produzione, a fronte di capacità tecniche utilizzate ad un grado dell'80%, è invece lievemente cresciuta sia in termini congiunturali che tendenziali. Tra i freni ad un'ulteriore crescita della produzione ne emerge sostanzialmente uno solo: la carente domanda. In questo contesto, la situazione reddituale risulta invariata rispetto al trimestre scorso, come pure il parere per quanto attiene alla situazione dell'impresa, giudicata soddisfacente. Dall'osservazione dei dati per tipologia di prodotto emerge che solo le aziende attive nella produzione di beni di investimento segnalano un andamento degli affari

positivo, negativo invece per i produttori di beni di consumo e di prodotti intermedi.

A fronte di una produzione assicurata che si aggira attorno ai 3,5 mesi (contro i 3,4 del primo trimestre e 3,8 dello stesso periodo dell'anno precedente), gli industriali ticinesi avanzano **prospettive** per il trimestre di fine d'anno di sostanziale stabilità per quanto attiene alla produzione e all'occupazione e di lieve aumento delle ordinazioni, soprattutto dall'estero. Invariata la situazione degli affari nei prossimi sei mesi.

Mercato estero

A parte un mese di settembre sottotono (rispetto a agosto), il terzo trimestre dell'anno per le aziende attive prevalentemente sui mercati esteri è stato contrassegnato da performance lievemente positive, tanto che l'andamento degli affari è entrato in zona positiva.

A fronte di capacità tecniche di produzione in aumento trimestrale (per un grado di utilizzazione all'86% contro 83% del trimestre precedente), l'attività produttiva è apparsa in crescita mensile e annua, mentre le ordinazioni sono rimaste pressoché sui livelli precedenti. Pure la situazione reddituale non ha subito modifiche, malgrado prezzi di vendita in calo. In questo contesto, gli industriali di questo comparto giudicano buona la situazione della propria impresa. La maggioranza degli intervistati (83%) reputa adeguato il numero di addetti, anche se il saldo dei rimanenti è a favore di chi lo considera insufficiente.

Le **prospettive** espresse in ottobre per l'ultimo quarto dell'anno evidenziano una lieve

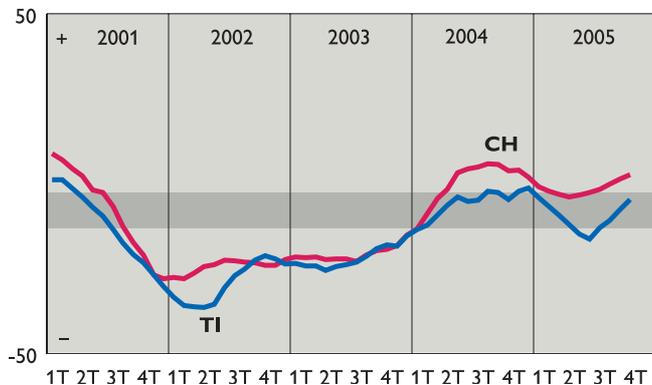
predominanza di ottimisti sui pessimisti, anche se su tutti svettano i pareri di stabilità. Con una produzione assicurata per 2,9 mesi, ci si attendono ordinazioni e produzione in lieve aumento trimestrale e occupazione invariata. Per i prossimi sei mesi, tutti concordano nel disegnare un quadro di assoluta stabilità rispetto a quanto evidenziato negli ultimi mesi.

Mercato interno

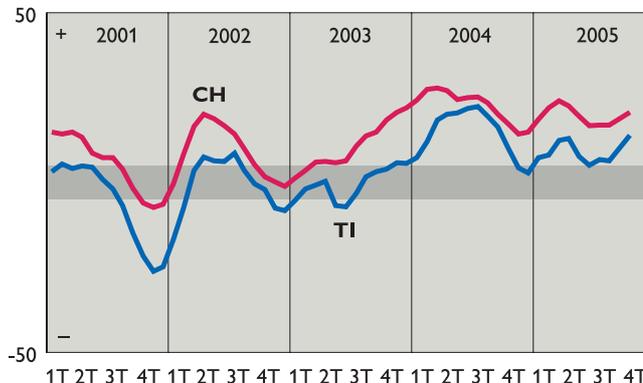
Le aziende prevalentemente attive sul mercato interno confermano un quadro lievemente più difficile da quello emerso nel comparto precedente. L'andamento degli affari ha segnato un solo mese non negativo (ottobre), a fronte di ordinazioni in lieve calo, sia annuo che trimestrale (per un volume che a saldo risulta insufficiente). La produzione e con essa le capacità tecniche sono invece apparse in lieve crescita annua, rispettivamente trimestrale. Mentre la situazione reddituale rimane invariata rispetto ai tre mesi precedenti, in settembre e ottobre il saldo dei pareri relativi alla situazione dell'impresa è risultato negativo (-11 rispettivamente -19).

A fronte di una produzione assicurata di 4,8 mesi, le **prospettive** di ottobre segnalano: ordini e produzione praticamente invariati, occupati in calo. Per i prossimi sei mesi, 31% degli intervistati prevede un miglioramento della situazione degli affari, 56% nessun cambiamento e 14% un peggioramento. ■

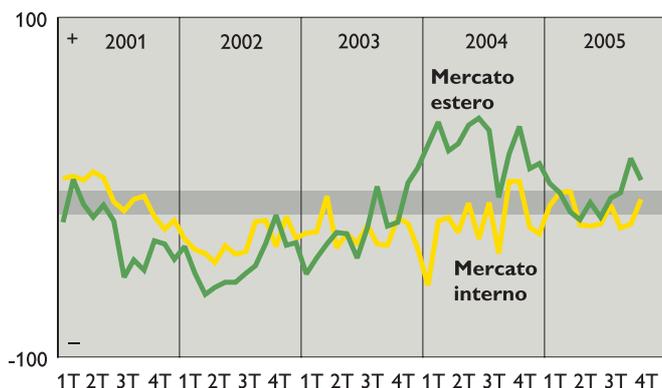
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



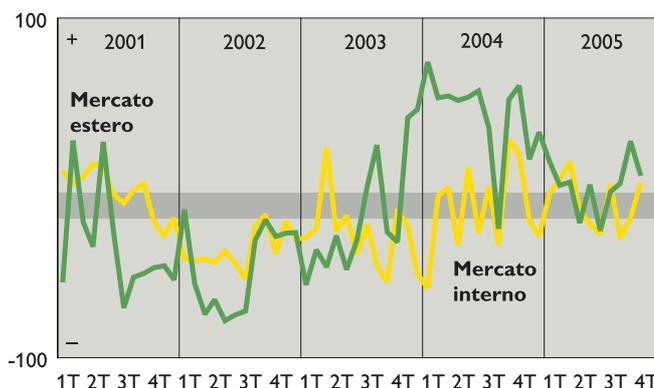
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



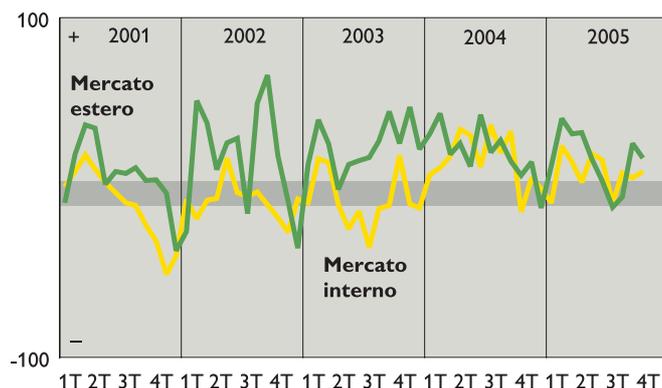
Andamento degli affari (saldo)



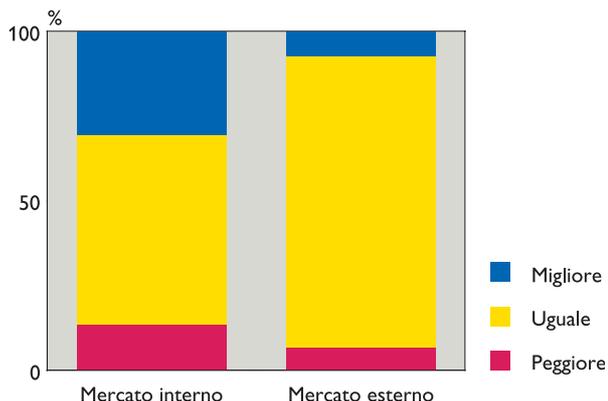
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

E' uno scenario di sostanziale stabilità quello che ci propone l'osservazione dei dati congiunturali del III trimestre dell'anno.

Avventurarsi nel temerario campo di coloro che ci considerano oramai innegabilmente lanciati verso una consistente ripresa è probabilmente eccessivo. Non posso e non voglio negare, però, che il ritmo di crescita si sta rivelando ben più consistente e dinamico di quanto ci fosse dato di prevedere solo pochi mesi fa.

Vista e considerata la numerosa serie di incertezze che ostacola una visione chiara del contesto economico generale all'interno del quale ci si muove, l'epoca che stiamo vivendo nell'industria del nostro Cantone è tanto fortunata quanto intricata ed inspiegabile.

Consoliamoci nel constatare che questa situazione è pressoché costante in tutte le altre economie dei Paesi economicamente evoluti e terziarizzati in modo simile al nostro.

In prossimità della fine dell'anno è ancora difficilmente ipotizzabile, come dicevo sopra, un'accelerazione corposa della ripresa. Non ci resta che accontentarci della buona tenuta dei dati più indicativi della congiuntura e sperare che anche i prossimi tre mesi non ci sorprendano, se non in meglio.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch